

**Maggioranza.** Il premier: «Da chi esultava in aula sull'omicidio stradale uno schiaffo alle famiglie delle vittime, ma la legge si farà»

# Renzi: da M5S odio contro di noi, non polemizziamo

## IL PRESIDENTE DI QUARTO

Renzi telefona a Sarnataro, il presidente della squadra di calcio di Quarto che ha ricevuto minacce e intimidazioni

■ È un Renzi ancora all'attacco quello che si manifesta ieri, prima nella consueta E-news e poi nel corso dell'intervista a Quinta colonna su Rete4. Il premier parte lancia in resta contro le opposizioni colpevoli di aver salutato con gli applausi «lo stop» all'omicidio stradale. Poi aggiusta il tiro puntando dritto sui 5 stelle: «Noi abbiamo molto investito sulla nuova classe dirigente Cinque Stelle: abbiamo dato i voti ad alcuni dei giovani leader per farli diventare presidente della Vigilanza o vicepresidente della Camera. Senza il Pd non avrebbero mai avuto i voti. Lo abbiamo fatto perché crediamo che se tanti italiani hanno votato per loro, sia giusto che questa opposizione abbia una presenza istituzionale. La loro replica è un odio cieco contro il Pd, come dimostrano anche le acrobazie parlamentari di questa settimana». Renzi non lo dice ma non esclude che tra queste acrobazie possa esserci anche la tentazione dello «sgambetto» sulle unioni civili grazie al voto segreto, nonostante il sostegno pubblico al ddl Cirinnà manifestato dai grillini. Prima di lasciarsi intervistare da Rete4 Renzi ha anche telefonato a Nico Sarnataro, il diciottenne presidente della squadra di calcio Virtus social Quarto, che recentemente aveva subito minacce e in-

timidazioni, al quale ha manifestato la sua personale solidarietà. Nel corso dell'intervista a Quinta colonna, ha invece rivendicato le misure della legge di stabilità, in particolare gli aiuti alle famiglie povere («abbiamo messo 600 mln più 100 milioni con le fondazioni bancarie e nel 2017-2018 diventeranno un miliardo»). E sulla vicenda anche ribadisce «lo Stato risarcirà chi è stato truffato» e non chi «ha giocato». Ma è sull'omicidio stradale che Renzi è stato sferzante: «Il Governo è andato sotto alla Camera, purtroppo. Su un singolo voto, su un singolo emendamento». Ma quello che «mi ha fatto male», ha continuato il premier, è che «molti deputati dell'opposizione - contenti per il voto contro il Governo - hanno iniziato a urlare e applaudire in aula, esprimendo la loro sfrenata gioia. Incuranti del fatto che in tribuna, e a casa, molte famiglie che hanno perso un figlio, un genitore, un parente per un incidente stradale hanno vissuto quegli applausi come uno schiaffo». Parole che hanno mandato su tutte le furie l'opposizione. E in particolare il deputato di Fi Paolo Sisto, autore dell'emendamento: «Prima ancora di approvare una legge velocemente, bisogna approvare una buona legge. Perciò basta con questa storiella del premier che vuole cambiare e dell'opposizione che glielo impedisce. Almeno su questioni così serie, perfino da Renzi ci aspettiamo meno slogan e più realismo».

**B. F.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

